

gnor Joanne di Medici e toltoli da 25 cavalli. Per il che esso signore ha fatto pigliare et svalisare cerca altratanti spagnoli et altri imperiali si trovano in questa citade; la qual cosa è stata molestata a questo signor Legato. Fa ogni conato acciò li sia restituito il tutto, per non apizar foco, et non dar materia ad essi imperiali de far peggio, E venendo ditti lanzinechi, non credo il signor Joanne de Medici stia in questa citade; pur mostra di non temer.

Ex litteris datis Parmae, 26 Martii.

Li lanzinechi, che sono in piacentina, sono venuti in qua e si trovano a Castello Arquato, dove expectano una paga. E il Reverendissimo tiene habbino a venir in qua e passar più oltra con le zente d'arme imperiale allogiate in questo di la Chiesa. Ancora non si sa quello si ha da fare, nè da concludere; le qual gente d'arme hanno commission 86* a star ad ordine per cavalecar. El signor Joanne Medici ha licentiat quelli soldati imperiali che fece pigliar in cambio de li soi che furno svalisati. Il Gran Maestro di Franza è morto di sua morte, e cussi ha pagato la taglia, qual forsi bisognerà il figliolo, ch'è pregione, la pagi. Tien che'l duelo non seguirà più tra il Sforza et il Gambara. Il termine si prolungerà per tutto li 15 del futuro. Io ho da uno di la faction gelpha, la Francia armarsi et fa grandissima provision per defendersi accadendo, et che svizari gli aderiscono, si può credere per coprire in parte la loro vergogna. Et Lautreeh è stà electo general governor di la Francia, et haverà in special regimento Gienna, Linguadocca, Delphinato et Provenza, Lanson de Normandia, Ghisa fratello di Lorena de Zampagna et Bergogna, Vandomo di Picardia, Bertagna da sè medema.

Ex litteris Romae, 21 Martii.

Come Nostro Signor li ha ditto haver hauto lettere di missier Bernardino di la Barba, qual scrive li imperiali esser di optima mente verso Sua Santità, facendo molte scuse di le gente che sono in piacentina et parmesana, dicendo non esser per altro, che essendo stà indrizati con animo di venire a la volta dil ducha de Albania, si soño poi firmati li, si per la carestia del vivere che si ha dal canto di Milano e Pavia, come per intertenirli fin che vi sia il modo di darli dinari, al che si attende con ogni diligentia, e prometeno quanto

più presto si possa di levar ditte gente de su quel di la Chiesa, e far tal demonstration che Sua Beatitudine conoscerà che hanno quello bon animo verso quella che deveno, et che si conviene alla observantia che li portano. Et dicono volersi remetter liberamente alla parola di Sua Santità circa il partir di queste bande dil ducha di Albania con le gente sue, e non voler cercar altro, poichè lei li ha fatto intender che sono in breve per imbarcarse; et con molte altre bone parole assicurano Sua Beatitudine che lei ha da esser quella che con il meggio et auctorità soa rassetti le cose de Italia, come anche altre volte gli hanno fatto intendere. De modo che Sua Beatitudine tien speranza che cussi habbia ad esser, e che dal canto loro non sia per mancare de assettare queste cose de Italia per poter attender alla expeditione di Franza; alla quale Sua Santità tiene per fermo si abbia ad andare.

A dì 29. Veneno in Collegio li oratori cesarei 88) Carazolo et Sanches, et cazadi li papalisti, li fo fato lezer la risposta presa heri nel Senato a le proposition hanno facte per nome dil signor Vicerè.

Da poi disnar, fo Pregadi per scriver a Roma, et fo letto :

Di sier Piero Zen, da Cataro, di di l' instante. Come havia adata quelle cose di confini de , et si partiva per venir a Sibinico per conzar quelli confini et cose di Scardonona, et

Da Milan, vene lettere dil Venier orator nostro, di 27, hore 23. Come in quella matina li oratori fiorentini haveano hauto audientia dal illustrissimo signor Vicerè, et corerano la fortuna col Pontefice. Dil qual è pur li doi episcopi soi oratori de li. Scrive haver inteso, lo illustrissimo signor ducha di Ferrara ha conzato le cose sue col Vicerè, et li dà ducati 50 milia. Il signor Vicerè et il marchexè di Pescara heri cavaleono a Binasco : si dice a parlar con li capi di lanzinechi sono in Pavia, aziò si levino de li; e cussi hanno promesso di levarsi. *Item*, per via di Zenoa, si ha lettere di Spagna la Maestà de l' Imperador veniya a Barzelona, et ancora non havea inteso la nova de la victoria.

Di Brexa, dil Proveditor zeneral, di 28. Scrive in soa excusation zerecha li lamenti fanno li

(1) La carta 87 e 87* è bianca.